

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4275 del 23/08/2018
Oggetto	Società CPR SYSTEM S.C. in Comune di Poggio Renatico - Rettifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale atto DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4454 del 22/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno ventitre AGOSTO 2018 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

Sinadoc. 24249/2018/CP

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Società **CPR SYSTEM S.C.** con sede legale nel Comune di Malalbergo (BO), Via Verdi 8 ed impianto nel Comune di Poggio Renatico Via Nazionale 3. Rettifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale atto DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 rilasciata da Arpae, per l'attività di **MOVIMENTAZIONE, RICEVIMENTO, RIPARAZIONE, LAVAGGIO, STOCCAGGIO E SPEDIZIONE DI CASSE IN POLIPROPILENE PIEGHEVOLI.**

LA RESPONSABILE

- Vista la domanda trasmessa da SUAP del Comune di Poggio Renatico, assunta al P.G. di Arpae in data 24/07/2018 con il n. PGFE/2018/8848, della Società **CPR SYSTEM S.C.** con sede legale nel Comune di Malalbergo (BO), Via Verdi 8 ed impianto nel Comune di Poggio Renatico Via Nazionale 3, per la rettifica dell'atto di AUA n. DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 rilasciata da Arpae ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59;
- Visto l'esito negativo della pratica di SCIA edilizia per la realizzazione della linea fognaria con immissione nella linea pubblica mediante attraversamento strada statale SS 64 e scavo in banchina stradale fino a Via Saldone
- Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. N. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n° 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56. "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni";
- Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- Vista la Deliberazione di G.R. n. 2173 del 21.12.2015 “Approvazione dell’assetto organizzativo generale dell’ Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae);
- Vista la Deliberazione di G.R. n. 2230 del 28.12.2015 “Misure organizzative e procedurali per l’attuazione della L.R. n.13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM), decorrenza delle funzioni oggetto di riordino, Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana;
- Viste le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 di approvazione, rispettivamente, dell’assetto organizzativo generale ed analitico dell’ Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) e del documento manuale organizzativo di Arpae;
- Richiamata la disciplina dell’accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Visti
Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- L.R. n. 5/06;
- L.R. 21/2012;
- L. 447/95
- Visti, altresì:
la Delibera di G. R. n. 1053 del 09.06.2003 e successive integrazioni e rettifiche;
la Delibera del Comitato Interministeriale del 04.02.1977 e successive modifiche e integrazioni;
la Delibera di G. R. n. 286 del 14.02.2005 riguardante “Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”;
la Delibera di G. R. n. 1860 del 18.12.2006 riguardante le “Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14.02.2005”;
- Ritenuto, sulla base dell’istruttoria agli atti conformemente alle disposizioni di cui al DPR 59/13, di dover rettificare l’atto DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 rilasciata da Arpae;

- vista l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 rilasciata da Arpae, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.5;
- Dato atto che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 è divenuta operativa la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13,
- Preso atto che, con contratto in data 30.12.2015, sottoscritto dal Direttore Generale di Arpae, ai sensi della L.R. n. 13/2015, è stato conferito all'Ing Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara, con decorrenza 01.01.2016, in attuazione della DDG n. 99/2015 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae, a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015"
- Dato atto che responsabile del presente procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara;

D I S P O N E

La rettifica della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 rilasciata da Arpae, da rilasciare da parte del SUAP del comune di Poggio Renatico alla Società **CPR SYSTEM S.C.**, nella persona del legale rappresentante pro tempore, con sede legale nel Comune di Malalbergo (BO), Via Verdi 8 ed impianto nel Comune di Poggio Renatico Via Nazionale 3.

L'atto DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 rilasciato da Arpae viene così modificato:

il punto A) SCARICHI IDRICI è sostituito dal seguente punto

A) SCARICHI IDRICI

Gli scarichi, contrassegnati con le lettere **M1**, **M2** e **M3**, derivanti dalla raccolta delle acque meteoriche dell'area esterna e dei pluviali, non sono soggetti a vincoli o prescrizioni derivanti dal D.Lgs. 152/06 di conseguenza i relativi recapiti nel fosso Tombinato non necessitano di autorizzazione ai sensi del suddetto Decreto;

Scarichi di acque reflue industriali e prima pioggia in acque superficiali

1. Gli scarichi autorizzati sono quelli contrassegnati con le lettere:
 - 1.a. **P1** derivante dallo scarico delle acque di prima pioggia;
 - 1.b. **S3** derivante dallo scarico delle acque reflue industriali,ed indicati nelle planimetrie unite a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "**A**".
2. Per le acque di prima pioggia, ai sensi della Delibera di G.R. n. 286 del 14.02.2005 vengono individuati nell'ambito della Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, i seguenti parametri: **colore, materiali grossolani, solidi speciali totali, COD, solventi organici aromatici e tensioattivi totali**, da controllarsi nel pozzetto di ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia, contrassegnato con il numero **1**, indicato nelle planimetrie unite a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "**A**".
3. per le acque reflue industriali, devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06: da controllarsi nel pozzetto di ispezione e campionamento delle acque reflue industriali, contrassegnati con le lettere **PC**, indicato nelle planimetrie unite a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "**A**, a valle dell'impianto di trattamento;
4. Ogni pozzetto di ispezione e controllo dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta, con un solo ingresso ed una sola uscita dei reflui e tra le due condotte dovrà esserci una differenza di quota tale da permettere il campionamento del refluo a caduta L'apertura per il campionamento dovrà avere dimensione tra i 50X50 e 60X60 cm per permettere agli operatori di eseguire il campionamento in sicurezza;
5. nel caso i pozzetti di campionamento non rispettino la prescrizione al precedente punto 4. la ditta dispone di un tempo di adeguamento pari a 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
6. La Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi;
7. I sistemi di depurazione delle acque reflue industriali devono corrispondere a quelli schematizzati nello schema unito a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "**B**".
8. La ditta deve essere in possesso di concessione o nulla osta per lo scarico di acque di prima pioggia, rilasciata dall'Ente gestore del fosso tombinato;
9. E' fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata

rimozione delle stesse.

10. La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso.
11. La ditta deve provvedere a mantenere un corretto deflusso dello scarico di acque reflue industriali fino al canale denominato "Attenuatore di Reno" per evitare ristagni.
12. Le modalità di scarico nel corso d'acqua devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali percolazioni incontrollate, inconvenienti igienici, ristagni a cielo aperto, proliferazioni di insetti.
13. Gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per il campionamento ed il controllo nei punti assunti, nella planimetria allegata, per gli accertamenti.
14. E' fatto divieto di raggiungere i limiti di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo.
15. E' fatto divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento proveniente dallo scarico.

Scarichi di acque reflue domestiche sul suolo

1. Gli scarichi autorizzati di acque reflue domestiche sul suolo mediante subirrigazione sono quelli contrassegnati con le lettere **S1 - S2 - S4 - S5 - S6 - S7 - S8**, indicati nelle planimetrie unite a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "**A**" – rete fognaria
2. Gli impianti di depurazione devono corrispondere a quelli indicati nelle planimetrie unite a questo atto quale parte integrante sotto la voce allegato "**A**" – rete fognaria.
3. Devono essere rispettate le disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003, n. 1053 (Cap. 4, paragrafo 4.7 comma IV) relativamente alla manutenzione.
4. La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di riflusso.
5. La ditta deve permettere in ogni momento l'accesso al personale preposto per il controllo dello scarico.
6. Lo scarico deve essere effettuato nel rispetto delle norme tecniche per la regolamentazione dello smaltimento dei liquami sul suolo e nel sottosuolo di cui all'allegato 5 della Delibera del Comitato dei Ministri del 04.02.1977.
7. L'Amministrazione Comunale è esente da danni che si possano arrecare a causa di malfunzionamento dell'impianto di scarico.

Restano valide tutte le prescrizioni contenute nell'atto DET-AMB-2017-4728 del 06/09/2017 al quale va allegato il presente come parte integrante.

Il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso al SUAP del comune di Poggio Renatico, che provvede al suo rilascio al richiedente e alla trasmissione, al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Ferrara ed al Consorzio di Bonifica Pianura Di Ferrara.

SONO FATTE SALVE LE COMPETENZE IN MATERIA DI CONTROLLO, LA POTESTA' SANZIONATORIA E LE SANZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI SETTORE, IN CAPO AGLI ENTI COMPETENTI COME RIPORTATO NELLA TABELLA DI CUI AL PUNTO 1 DEL PRESENTE ATTO.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento da parte della Ditta della presente Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Poggio Renatico.

firmato digitalmente

Per La Responsabile della Struttura

D.ssa Gabriella Dugoni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.